



RASSEGNA STAMPA

07 ottobre 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata
Via Cavour, 305
00184 Roma
Tel. 06/42016234
Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura				
1	Avvenire	07/10/2022	<i>Allarme delle Rsa: aiuti o malati messi al freddo (P.Viana)</i>	2
Rubrica Sanita'				
16	Il Sole 24 Ore	07/10/2022	<i>Corrono i contagi, su la curva delle intensive (A.Ga.)</i>	5
1	Corriere della Sera	07/10/2022	<i>Il Medico e il Maestro (M.Gramellini)</i>	6
1	La Stampa	07/10/2022	<i>La politica e' ferma inverno a rischio (A.Viola)</i>	7
1	La Verita'	07/10/2022	<i>Operazione verita' sulla gestione della pandemia. No, non in Italia (A.Rico)</i>	9
9	Avvenire	07/10/2022	<i>Cure e ricerca a misura d'uomo: il "caso" del Bambino Gesu' (N.Lavacca)</i>	11
12	Avvenire	07/10/2022	<i>Tenuto in vita dalle macchine: "Aiutatemi a pagare le bollette"</i>	12
13	Avvenire	07/10/2022	<i>Allarme mandragora. Dieci intossicati</i>	13
60	Il Venerdì (La Repubblica)	07/10/2022	<i>Viaggio fotografico nel cervello (E.Dusi)</i>	14
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	07/10/2022	<i>Prima pagina di venerdì 7 ottobre 2022</i>	15
1	Corriere della Sera	07/10/2022	<i>Prima pagina di venerdì 7 ottobre 2022</i>	16
1	La Repubblica	07/10/2022	<i>Prima pagina di venerdì 7 ottobre 2022</i>	17
1	La Stampa	07/10/2022	<i>Prima pagina di venerdì 7 ottobre 2022</i>	18
1	Il Giornale	07/10/2022	<i>Prima pagina di venerdì 7 ottobre 2022</i>	19

UNEBA: SUBITO INTERVENTI

Allarme delle Rsa: aiuti o malati messi al freddo

Viana nel primopiano a pagina 9



Massi (Uneba): c'è un problema di sostenibilità del Servizio sanitario nazionale, molte cose vanno cambiate. Don Angelelli (Cei): il cambiamento parte dalle persone

Perché la situazione è al livello di guardia

10,90

Gli euro persi ogni giorno per ciascun paziente dalle Rsa nei primi sei mesi del 2022, secondo i dati dell'Uneba

70%

Gli enti che dovranno ricorrere a cassa integrazione o appesantire le rette per evitare di chiudere, causa rincari energetici

3 milioni

I soldi persi quotidianamente per i ricoveri, nelle strutture del Paese che garantiscono 270mila posti letto ai più fragili

L'EMERGENZA

Al convegno dell'Uneba a Pesaro, il grido d'allarme di un migliaio di strutture che assistono 100mila pazienti. «I fondi Pnrr? Non ci siamo»



Il futuro della sanità

Lasciare al freddo i malati o chiudere Rsa al bivio: «Servono aiuti subito»

PAOLO VIANA
Inviato a Pesaro

«Non possiamo lasciarli al freddo». Gli amministratori delle case di riposo lo ripetono come una litania, esaminando i conti: secondo il rapporto sui costi delle Rsa, le Residenze sanitarie assistenziali, presentato dall'Uneba riunita a Pesaro, nel 2021 il risultato gestionale delle Rsa si è attestato a una perdita di 0,31 euro per ogni giorno di presenza di un ospite. Nei primi sei mesi del 2022 si è arrivati a 10,90 euro. Sembreranno spiccioli, ma se consideriamo i margini risicati delle strutture che assistono anziani e disabili non profit, dove il costo del personale assorbe i due terzi del fatturato, il 70 per cento degli enti dovrà ricorrere alla cassa integrazione o appesantire le rette. L'alternativa? Chiudere. Parliamo di più di mille strutture che assistono centomila persone fragili, per fermarci all'arcipelago Uneba. Franco Massi, presidente di Uneba, l'associazione più grande tra quelle che rappresentano Rsa, case di riposo, comunità e centri di servizi per non autosufficienti,

dice che il settore non si dà per vinto. «Molti cambiano per sopravvivere, noi per migliorare». Osserva don Massimo Angelelli, direttore dell'ufficio per la pastorale della salute della Cei, che «c'è una resistenza umana al cambiamento. Esiste una tendenza alla conservazione delle strutture». «Dobbiamo dire chiaramente – continua Massi – che ormai c'è un problema di sostenibilità del Servizio sanitario nazionale e che molte cose vanno cambiate». E sottolinea che «nel Pnrr non abbiamo trovato delle risposte adeguate. Siamo proprio insoddisfatti. Il Pnrr ha una connotazione totalmente pubblica, non ci siamo». A parlare è chi rappresenta il 50% dei posti letto nelle Rsa, a fronte del 15% delle strutture pubbliche, e che per questo si aspetta un cambio di passo dalla legge delega per il riordino del sistema della non autosufficienza. Aspettative condivise dalla Cei. «Non siamo condannati allo stallo; anzi, esiste una metodologia per innovare, attraverso una visione etica, purché per una innovazione reale ed inclusiva: anche nel nostro ambiente ci sono resistenze enormi che vanno superate attraverso la motivazione. Il cambiamento parte dalle persone» ha detto An-

gelelli. E anche lui ha bocciato il Pnrr che non investe sull'assistenza di anziani e disabili. «Buono per chi vende tecnologie, buono per i palazzinari ma ci vuole un nuovo equilibrio, perché la medicina e l'attività socioassistenziale sono persone che curano persone, il resto è strumentale». A Pesaro, Virginio Marchesi (Uneba Milano) ha presentato l'indagine sui costi dei servizi residenziali per le persone fragili, che fotografa la drammatica ricaduta del caro-energia, ma non solo. Questa volta non si parla solo di posti di lavoro, ma di «luoghi di vita e di cura» delle persone fragili e sostegno per le loro famiglie. Una ragione in più per non complicare la vita alle Rsa che invece si sono viste negare dal governo Draghi il credito d'imposta accordato invece all'industria. «I dati ci dicono che su 270mila posti letto in Italia oggi la perdita economica per giornata di ricovero è quindi di quasi 3 milioni di euro al giorno. In un anno siamo quindi sopra il miliardo di euro. Di questo la massima parte è dovuta ad aumenti del costo energia. Il nuovo Parlamento deve aumentare la disponibilità di aiuto prevista nel decreto Aiuti ter da 50 milioni: almeno a dieci volte tanto, lasciando comunque oltre mezzo miliardo di oneri a enti e famiglie» commenta Luca Degani, presidente di Uneba Lombardia. Secondo il rapporto presentato da Marchesi, prima il Covid e poi la guerra hanno fatto lie-

vitare il costo del personale (infermieri e Oss praticamente introvabili) e quello dell'energia, ma anche, e a cascata, quello delle forniture. Oggi, i costi "sanitari", che comprendono i costi per il personale addetto agli ospiti ed alcuni costi relativi a farmaci e altri prodotti sanitari (che non in tutte le regioni sono a carico del gestore della Rsa) ammontano a 6,7 miliardi di euro e sono aumentati del 2,8% nel solo 2021. I costi "alberghieri" (ristorazione; lavanderia; pulizie; trasporto degli ospiti ecc.) ammontano a 1,1 miliardi e sono lievitati del 6,11%. Infine, i costi generali (3,1 miliardi), che contemplano tra l'altro personale, utenze e forniture: esplosi quest'anno (+29,57%) in seguito all'incremento medio del costo delle utenze (+62,0%). In totale, i costi delle Rsa (11,6 miliardi nel complesso del settore) sono cresciuti in sei mesi del 10,55%, a fronte di entrate che sono la somma delle tariffe riconosciute dalle Regioni in termini di rimborsi, le rette corrisposte dalle famiglie o dai Comuni di residenza dell'utente e il 5 per mille. La situazione suggerirebbe di aggiornare le tariffe in base all'inflazione: lo prevede la legge, ma non viene applicata. Così, il caro-bollette va a scarsi sull'utenza, con l'aggravante che i vincoli posti dalla normativa Covid riducono il numero di posti letto occupati. Infatti, le entrate in questo triennio non sono aumentate, mentre esplodono le fatture dei fornitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI MARCHE

«Pochi margini per fare economia»



Giovanni Di Bari

L'Associazione Cante di Montevocchio è una onlus di Fano che gestisce sia residenze protette che comunità per minori e donne vittime di violenza. Novanta ospiti e due milioni di fatturato, con settanta dipendenti. «Non ci sono margini per ulteriori economie – ammette il presidente Giovanni Di Bari – perché non possiamo e non

vogliamo abbassare gli standard del servizio. Le tariffe sono ferme però al 2014 e le rette sono intorno ai 1.500 euro. Abbiamo ricevuto dei contributi dalla Regione e stiamo lavorando con le altre associazioni perché gli aiuti possano essere sempre più adeguati alla situazione critica». Secondo il presidente si potrebbero fare tante cose, innanzitutto defiscalizzare, come si fa per l'industria, oppure prevedere a livello nazionale delle specifiche misure che colmino davvero i buchi aperti dalla pandemia e dalla guerra. Calmiere i costi energetici? «Inverosimile che si riesca a farlo» è la risposta di Di Bari, secondo il quale «i costi di strutture come la nostra negli ultimi anni sono triplicati».

(P.V.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI VENETO

«Non si trovano né infermieri né Oss»



Elisabetta Elio

«Il problema maggiore dei nostri bilanci è il personale: o lavoriamo sotto standard o riduciamo i posti letto, perché non troviamo infermieri e Oss». Non usa giri di parole, Elisabetta Elio, direttore generale della fondazione Pia Opera Ciccarelli di San Giovanni Lupatoto, in provincia di Verona, che ha appena

ricevuto il riconoscimento «Rosa d'Argento-Frate Jacopa 2022». «Mancano almeno centomila infermieri in Italia ed è un gap che non si supererà in fretta perché non c'è stata una appropriata programmazione». Un buco che si colma importando professionisti dall'estero e solo perché un decreto consente l'assunzione di personale con titolo universitario non equipollente; il provvedimento è stato prorogato ma serve una soluzione più stabile, osserva la dirigente. La fondazione veronese è una delle più grandi del Veneto: 620 posti accreditati in otto strutture per anziani e disabili non autosufficienti e quasi 700 dipendenti, per un fatturato di 28 milioni di euro.

(P.V.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI PUGLIA

«Servono subito ammortizzatori sociali»



Pierangelo Pugliese

Non solo caro bollette. Pierangelo Pugliese è il direttore generale della fondazione Mater Domini di Turi, una onlus della diocesi di Conversano-Monopoli. Fa quasi due milioni di euro di fatturato con 60 posti letto e 50 dipendenti. «Il problema del settore in cui operiamo sta diventando il costo del denaro, che da zero

è salito al due per cento. Poi, naturalmente, ci sono le bollette che sono lievitate da 3.500 a 18.500 euro al mese in tre anni» osserva. In Puglia non ci sono stati sostegni se non la Dgr 1293/20 che però «copre esclusivamente l'inflazione e non l'incremento dei costi energetici». Il Covid-19 ha comportato una riduzione delle entrate, bloccando l'attività della residenza, e se si continuerà così, argomenta il dirigente della fondazione pugliese, «dovremo ricorrere ad ammortizzatori sociali oppure appesantire la retta a carico dell'utente, perché i costi che stanno esplodendo non sono comprimibili e non sappiamo più dove risparmiare».

(P.V.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COVID

Corrono i contagi, su la curva delle intensive

Corrono i contagi (+51,9%), risale la curva delle terapie intensive (+21,1%) e si registra un balzo dei ricoveri ordinari (+31,8%), mentre calano dell'8,5% i decessi. Questo quanto emerge dal monitoraggio della Fondazione Gimbe nella settimana 28 settembre-4 ottobre. Di rilievo l'aumento dei casi: dalle 160.829 unità della settimana precedente a 244.353, mentre le vittime passano da 307 a 281. Intanto nelle ultime 24 ore sono 44.853 i nuovi contagiati (+19,5% rispetto allo stesso giorno della scorsa settimana), secondo i dati del ministero della Salute. I pazienti nelle rianimazioni sono 180 - 9 in più - mentre sono 5.188 quelli ricoverati nei reparti ordinari, cioè 115 in più rispetto al giorno precedente.

Al 5 ottobre sono 6,81 milioni le persone di più di 5 anni che non hanno ricevuto nemmeno una dose. Sono poi, sempre al 5 ottobre, 7,54 milioni le persone che non hanno ancora ricevuto la terza dose, mentre sono state somministrate quasi 3,4 milioni di quarte dosi. Del totale dei 6,1 milioni di persone che non hanno ricevuto nemmeno una dose, 5,84 milioni sarebbero potenzialmente vaccinabili e 0,97 milioni sono temporaneamente protette in quanto guarite da Covid da meno di 180 giorni. Infine, per la quarta dose, la platea per il secondo richiamo è di 19,1 milioni di persone: di queste, 13,9 milioni possono riceverla subito, 1,8 milioni non sono "eleggibili" nell'immediato in quanto guarite da meno di 120 giorni e 3,4 milioni l'hanno già ricevuta.

«La netta ripresa della circolazione virale - spiega il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta - coinvolge l'intero territorio nazionale. All'inizio di questa nuova ondata la preoccupazione è forte per vari fattori: la campagna vaccinale è sostanzialmente ferma, la copertura della quarta dose per anziani e fragili non decolla, la stagione influenzale è in arrivo e sui mezzi pubblici si è detto addio all'obbligo di mascherina». Di qui l'invito a pubblicare subito la circolare del ministero della Salute con le indicazioni per la gestione della pandemia in autunno e in inverno, (che parlava anche di ritorno di mascherina al chiuso, ndr) che «pareva di imminente pubblicazione - afferma Cartabellotta - ma è stata ingiustificatamente bloccata, dimostrando che in questa fase di transizione istituzionale l'opportunismo politico prevale sulla tutela della salute pubblica».

—An.Ga.



IL CAFFÈdi **Massimo Gramellini**

C'era una volta un'Italia che non credeva in nulla, come adesso, ma venerava le due figure che rappresentavano lo Stato laico: il Medico e il Maestro. La salute e l'istruzione pubbliche erano un vanto e una conquista, e coloro che le incarnavano godevano di stima diffusa e del rispetto generale. Davanti al dottore della mutua mio nonno si toglieva il berretto, e qualsiasi decisione dei miei insegnanti, anche la più ingiusta, veniva considerata da mio padre un verdetto sacrosanto e insindacabile.

Poi è successo qualcosa, o forse di tutto. Sta di fatto che la ribellione di massa contro le autorità costituite ha riguardato soprattutto quei due ruoli e non passa giorno senza che ci tocchi leggere, come ieri, di un giovane medico che vuole

Il Medico e il Maestro



scappare dal Pronto soccorso di Firenze perché non ce la fa più a reggere l'invadenza e l'insolenza di pazienti e parenti. Poi c'è quel professore di Bari, Vincenzo Amorese, raggiunto e picchiato in classe da due sconosciuti per avere osato mettere una nota a una studentessa che lo aveva pubblicamente insolentito. La primizia, se così si può dire, è che persino la preside dell'istituto si è schierata con la ragazza anziché col professore. Ci auguriamo che abbia ragione la preside. Ma se così non fosse, dovremmo riconoscere che chiunque cerca di far rispettare qualche regola passa ormai per un fanatico, privo di quella dose necessaria di flessibilità che è la parola ipocrita dietro cui si nasconde la nostra resa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANALISI

LA POLITICA È FERMA
INVERNO A RISCHIO

ANTONELLA VIOLA

Non è una sorpresa l'aumento dei contagi a cui stiamo assistendo in questi giorni e non deve gettarci nel panico; tuttavia, preoccupa non poco l'assenza di un piano di azione per il contrasto della pandemia nell'autunno/inverno. Già a partire dalla scorsa settimana, si era infatti osservato un aumento dei ricoveri ospedalieri e questa tendenza si è purtroppo consolidata. - PAGINA 29



COVID, SENZA UN PIANO INVERNO A RISCHIO

ANTONELLA VIOLA

Non è una sorpresa l'aumento dei contagi a cui stiamo assistendo in questi giorni e non deve gettarci nel panico; tuttavia, preoccupa non poco l'assenza di un piano di azione per il contrasto della pandemia nell'autunno/inverno.

Già a partire dalla scorsa settimana, si era infatti osservato un aumento dei ricoveri ospedalieri e questa tendenza si è purtroppo consolidata durante le ultime rilevazioni, generando non poca apprensione per la tenuta dei reparti e per il rischio che a breve possano aumentare anche i ricoveri in terapia intensiva e i decessi. La campagna per la quarta dose di vaccino per gli anziani, infatti, ancora non decolla anche se, fortunatamente, si nota un aumento delle richieste nell'ultima settimana. È importante ricordare che, per le persone più a rischio per età o per patologie pregresse, ricorrere al nuovo richiamo è quanto mai essenziale e urgente, per poter affrontare con maggiore serenità i mesi a venire. Mesi che vedranno il virus circolare sempre di più, anche a causa dell'eliminazione delle mascherine da tutti i mezzi di trasporto. Questa novità, insieme alla ripresa della scuola e di tutte le normali attività che svolgiamo ogni giorno nei luoghi chiusi, non può che causare quell'impennata di contagi a cui stiamo assistendo.

Il rischio che corriamo, se non si interverrà immediatamente con una attenta pianificazione della lotta al Covid19, aggiornata per il periodo autunnale e invernale, è di ritrovarci nuovamente a inseguire il virus, senza possibilità di anticiparlo e arginare i danni. Certamente, grazie ai vaccini, le con-



seguenze del rialzo dei contagi non saranno catastrofiche come nel passato, ma potrebbero comunque gravare pesantemente su una sanità affaticata e su una situazione economica già disastrosa per i problemi legati alla guerra e al costo dell'energia. Cosa chiedere dunque al piano d'azione? Prima di tutto di fare in modo di aumentare le coperture vaccinali, con tre dosi standard nella popolazione generale e con il richiamo per le categorie più a rischio, grazie a una comunicazione chiara e convincente sull'efficacia e la sicurezza dei vaccini.

Questa azione, se incisiva, dovrebbe già da sola evitare che i ricoveri crescano troppo. Anche senza ricorrere all'obbligo, bisognerebbe poi promuovere l'utilizzo delle mascherine nei luoghi chiusi e affollati, così come nei mezzi di trasporto, se non altro tra le persone più fragili. E, infine, attraverso mirati percorsi di formazione, assicurarsi che vengano applicati i migliori protocolli terapeutici disponibili, che, per le persone a rischio di malattia severa, includono l'uso dei farmaci antivirali nei primi giorni dell'infezione. Naturalmente, sarebbe anche utile guardare un po' più a lungo termine e attrezzare scuole e ambienti in cui si creano assembramenti con validi strumenti di areazione, che, sebbene da soli non risolvano il problema, possono contribuire a ridurre i contagi. Speriamo quindi che la politica faccia presto e che, tra le tante emergenze da affrontare, non trascuri quella della salute, perché mai come adesso, non ce lo possiamo permettere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTREOCEANO SVELANO DATI E DOCUMENTI

Operazione verità sulla gestione della pandemia. No, non in Italia

di **ALESSANDRO RICO**

■ Negli Usa, comincia a venire la galla la verità sugli effetti avversi dei vaccini e

sul cinismo alla base di restrizioni e obblighi di inoculazione surrettizi. In Italia, invece, resta la cappa. a pagina 15



► COVID, LA RESA DEI CONTI

Negli Usa non nascondono gli errori sul virus

La raccolta dei dati sulle reazioni avverse ai vaccini è trasparente e capillare: risultano 7.800 segnalazioni di effetti collaterali ogni 100.000 punture. In Europa invece solo 164, con l'Italia inchiodata nella raccolta di informazioni: qualcuno copre i politici?

di **ALESSANDRO RICO**



■ Paese che visiti, delirio Covid che trovi. Persino Oltreoceano le cose non sono andate tanto diversamente che in Italia: lockdown, obblighi vaccinali surrettizi, effetti avversi minimizzati. Da noi, però, sulla gestione della pandemia continua ad aleggiare una cappa. Negli Usa, è partita una grande operazione verità.

Prendiamo gli effetti collaterali dei vaccini. Trascinati in tribunale dagli attivisti dell'Informed consent action network (Ican), i Centers for disease control and prevention (Cdc) hanno tirato fuori tutti i numeri aggiornati, tratti dal sistema V-safe, che raccoglie le segnalazioni spontanee post iniezione. La panoramica riguarda il periodo compreso tra il 14 dicembre 2020 e il 31 luglio 2022. Su poco più di 10 milioni di utenti, circa 783.000, in seguito all'inoculazione, hanno avuto bisogno di cure mediche, sono finiti in pronto soccorso o sono stati ricoverati. Un milione e 300.000 vaccinati non hanno potuto recarsi a lavoro o a scuola, mentre un milione e 200.000 sono stati impossibilitati a svolgere attività quotidiane. In totale, si sono verificati quasi 71 milioni di sintomi, di cui 4,2 milioni severi. Nella casistica sono in-

clusi anche 13.000 bambini al di sotto dei 2 anni, a carico dei quali sono stati registrati oltre 33.000 sintomi. Una cifra notevole, se si considera che l'ok alle vaccinazioni per bimbi tra 6 mesi e 5 anni, negli Usa, è arrivato solo nell'ultima decade di giugno.

Chiariamolo: le rilevazioni riguardano disturbi seguiti alle punture anti Covid, ma non per forza correlati a esse. Per stabilire un nesso di causalità, sono necessarie indagini cliniche. Già in questa forma grezza, però, le informazioni che stanno circolando in America danno un'idea della magnitudine di un fenomeno sul quale le autorità sanitarie hanno tentato di mettere la sordina. E gli ordini di grandezza appaiono molto diversi, rispetto a quelli identificati nel Vecchio continente e nel nostro Paese.

Proprio ieri l'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, ha comunicato i riscontri, aggiornati a settembre, sulle reazioni avverse ai vaccini. Si tratta di 1,5 milioni di eventi sospetti, a fronte di 912 milioni di dosi somministrate. Com'è possibile che, nell'Ue, si riscontrino 164 effetti collaterali ogni 100.000 iniezioni e, negli Usa, 7.830 ogni 100.000 vaccinati? Gli americani soffrono di una qualche tara che li rende particolarmente vulnerabili ai preparati a mRNA? Non sarà che, a queste latitudini, la farmacovigilanza, per lo più passiva e gravata da fardelli burocratici,

scoraggia le segnalazioni? E che, essendo l'accesso al V-safe possibile già tramite smartphone, negli Stati Uniti esiste un incentivo a comunicare eventuali disturbi sospetti?

In Italia, come sappiamo, la sottostima delle reazioni avverse è una costante. Nel mese di settembre, per il farmaco di Pfizer, il grafico dell'Aifa riporta quattro segnalazioni per 100.000 somministrazioni e, addirittura, zero per Spikevax, il medicinale di Moderna. I report sulla sorveglianza, d'altronde, sono fermi allo scorso 26 giugno. Capire cosa è accaduto e cosa ci sta impedendo di indagare in modo laico sugli effetti collaterali dei vaccini dovrebbe essere compito di una seria commissione d'inchiesta, che auspicabilmente il prossimo Parlamento metterà in piedi.

C'è da puntare i riflettori, finalmente, anche sulle bugie che ci sono state raccontate per farci digerire provvedimenti discriminatori e obblighi vaccinali dissimulati. Di nuovo, dall'altra sponda dell'Atlantico provengono spunti utili.

In questi giorni, è stata diffusa una mail risalente all'agosto 2021, in cui **Anna Hartge**, membro del ministero dell'Istruzione, discute con alcuni esponenti dell'amministrazione democratica della Pennsylvania. Dalla conversazione, si evince che la Casa Bianca aveva fatto leva sul divieto di

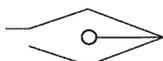
svolgere sport e attività extra-curricolari nelle scuole per costringere i ragazzini a vaccinarsi: «È una tattica efficace all'interno del Paese», si legge testualmente. È lo stesso errore che è stato perpetrato in Italia. Dove, però, la versione ufficiale rimane quella fornita da **Mario Draghi** in conferenza stampa, negli stessi giorni in cui i dem statunitensi si scambiarono quelle mail: «Il green pass è la garanzia di trovarsi tra persone che non sono contagiose». Chissà cosa emergerebbe, se fosse possibile dare un'occhiata ai dialoghi a porte chiuse tra i «migliori».

Roberto Speranza, che s'è rimangiato le disposizioni sul ritorno delle mascherine al chiuso, ammette che dovrà essere il governo di centrodestra a decidere la politica sanitaria per la stagione invernale, simulando fair play istituzionale. Ma i suoi soldatini continuano a martellare: **Nino Cartabellotta**, della Fondazione Gimbe, ieri definiva ingiustificabile il blocco della circolare ministeriale. La nuova maggioranza non dovrà lasciarsi intimidire dalle denunce delle virostar. Una volta accertati errori e responsabilità di chi, fino a oggi, ha mal governato, si potrà pure decidere di metterci una pietra sopra. E di arrivare a un'autentica pacificazione nazionale. Ma se è vero che non c'è giustizia senza perdono, è pur vero che non ci può essere perdono senza verità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PUGLIA UN CONVEGNO SULLA MEDICINA CHE OFFRE AL PAZIENTE ASCOLTO E COMPRESIONE...

Cure e ricerca a misura d'uomo: il "caso" del Bambino Gesù



NICOLA LAVACCA

L'uomo nella condizione di malattia non chiede solo la salute fisica ma anche ascolto e comprensione. Si avverte cioè l'esigenza di un'etica della cura che metta al centro la persona con i suoi problemi, le sue angosce, le aspettative di vita. Una tema affrontato in un convegno a Bitonto (Bari) in cui è stato presentato il libro *Il Bambino Gesù*, un Unicum nel panorama della sanità. La natura giuridica dell'Ospedale, scritto da Rossana Ruggiero, coordinatrice del Comitato di Etica clinica del nosocomio pediatrico romano. Oltre a celebrare i 150 anni di storia dell'ospedale, Unicum è la descrizione di ciò che caratterizza il Bambino Gesù per dimensione valoriale, storia, peculiarità all'avanguardia, mettendone in rilievo la configurazione giuridica. «Umanizzare le cure è un'urgenza improcastinabile, in un contesto in cui la tecnologizzazione della medicina porta con sé rischi di ridurre la procedura al solo atto clinico e a percorsi terapeutici spersonalizzanti che non tengono conto dei bisogni della persona», ha affermato il vescovo di Cassano allo Jonio e vicepresidente della Cei, Francesco Savino. Anche la medicina, dunque, deve ritrovare una dimensione più "umanistica". «Il punto di ripartenza è un diverso approccio clinico legato alla considerazione della soggettività, della persona e delle sue richieste, del suo sentirsi malato e non solo del suo essere malato – ha sottolineato il presule –. Ma è fondamentale anche l'approccio spirituale per meglio conoscere l'identità profonda del paziente che entra in relazione con gli operatori della salute.

Sotto questo aspetto c'è molto da lavorare, soprattutto per far comprendere che la spiritualità è una dimensione dell'umano-integrale insopprimibile della persona. Inoltre, la ricerca clinica deve integrarsi con più attenzione all'assistenza diretta agli ammalati e alla formazione sia degli operatori sanitari sia dell'opinione pubblica». Per Angelo Chiorazzo, fondatore della Cooperativa Auxilium che gestisce infermieri, operatori sociosanitari, tecnici di laboratorio e fisioterapisti del Bambino Gesù, «quando si parla di umanizzazione delle cure non bisogna pensare che ci sia una divaricazione tra tenerezza, umanità, compassione e scienza medica, qualità delle cure, terapie all'avanguardia. Quasi che una carezza possa supplire alla mancanza di cure mediche adeguate o, viceversa, che curare voglia dire solo applicare un protocollo slegato dal contesto». Il Bambino Gesù è l'esempio lampante di come qualità delle cure e umanizzazione delle stesse non abitino in mondi diversi. «La prima cosa per un ospedale è saper curare bene e tendere, attraverso la ricerca, a curare sempre meglio», ha dichiarato Chiorazzo. Al convegno, che ha visto la partecipazione del sindaco di Bitonto, Francesco Paolo Ricci, di Filippo Giordano, ordinario di Economia aziendale all'Università Lumsa e di Lorenzo Fazzini, responsabile editoriale della Libreria Editrice Vaticana, è intervenuto anche Filippo Maria Boscia, presidente dell'Associazione medici cattolici, per il quale «gli ammalati hanno bisogno di essere presi per mano. Dobbiamo lavorare a fondo per un'assistenza più solidaristica, accanto alla persona umana sofferente facendoci guidare dalla fede e dal dono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPELLO

Tenuto in vita dalle macchine: «Aiutatemi a pagare le bollette»

Pescara

A 18 anni viene tenuto in vita dai macchinari, ma a causa dell'aumento dei costi dell'energia la situazione si sta facendo insostenibile, tanto che la famiglia lancia pubblicamente l'allarme. Che viene subito raccolto dal vicepresidente del Consiglio regionale, Domenico Pettinari, il quale sottolinea la necessità di «aiutare in breve tempo questa famiglia» e di «trovare anche soluzioni a lungo termine, visto che in Abruzzo ci sono circa 1.100 disabili gravissimi tenuti in vita dai macchinari, che non possono essere lasciati soli».

La famiglia in questione, a cui tra pochi giorni verrà staccato il gas, vive a Montesilvano, in provincia di Pescara. Pettinari si è immediatamente attivato chiedendo l'intervento di Regione Abruzzo, tramite missiva ufficiale indirizzata all'assessore alla Sanità, Nicoletta Veri, e all'assessore alle Politiche Sociali, Piero Quaresimale. Contestualmente il consigliere comunale Giovanni Bucci, di Montesilvano, si farà promotore di un'azione anche da parte del Comune. «Questo caso – dice il vicepresidente del Consiglio regionale – pone sul tavolo una riflessione immediata sul dramma di questa famiglia e di tante altre che stanno vivendo situazioni simili. In Abruzzo, almeno secondo gli ultimi dati disponibili del 2018, ci sono circa 3.200 disabili gravissimi. In questo caso specifico apprendiamo che le riduzioni economiche sulle bollette sono state azzerate dal rincaro dei costi dell'energia – aggiunge – ed è compito delle istituzioni preposte prendere a carico questo ed altri casi simili, stanziando immediatamente una somma destinata al pagamento delle utenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEL NAPOLETANO**Allarme mandragora
Dieci intossicati**

È molto simile agli spinaci, alle biette, ma i suoi effetti sono tutt'altro che salutari. Le leggende, sulla mandragora, non mancano di certo. Nel Napoletano, a Pozzuoli, gli effetti sono stati tutti negativi: 10 le persone intossicate ed una è addirittura in prognosi riservata. Forse, per sbaglio, la mandragora è finita al centro di verdure, vendute sfuse, e gli ignari cittadini l'hanno mangiata. Alcuni lotti sono stati commercializzati da società campane e abruzzesi. Le Asl stanno effettuando campionamenti e analisi.

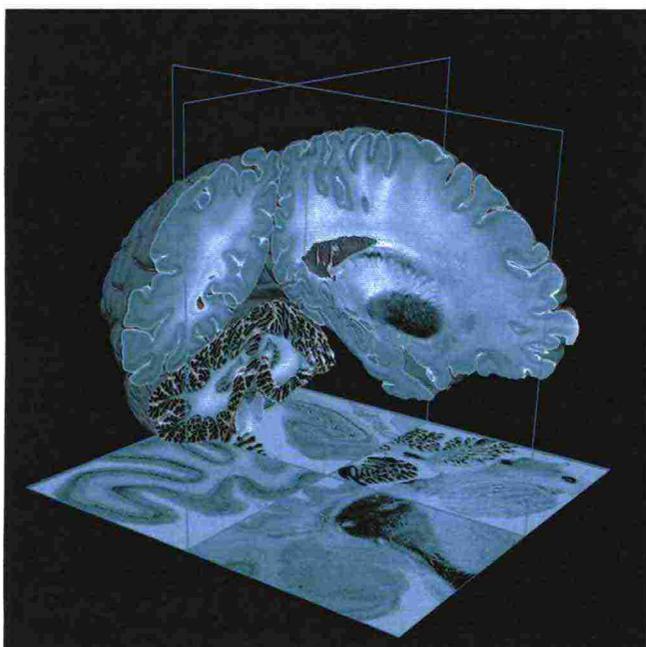




Viaggio fotografico nel cervello

STANISLAS DEHAENE, PROFESSORE DEL COLLÈGE DE FRANCE,
HA RACCOLTO E COMMENTATO IN UN LIBRO LE **IMMAGINI** PIÙ SPETTACOLARI
DELLA MENTE UMANA. A PARTIRE DALLA SUA

di **Elena Dusi**

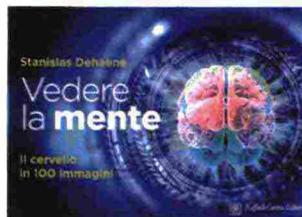
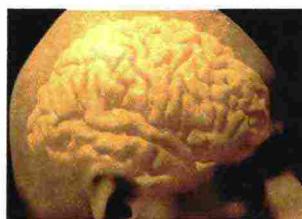


S **TANISLAS** Dehaene non ci mette solo la faccia. Quel che vediamo all'inizio di *Vedere la mente. Il cervello in 100 immagini* (Raffaello Cortina, 201 pagine, 26 euro) è il suo cervello, scannerizzato con la risonanza magnetica e ricomposto da un software in 3D. Professore di Psicologia cognitiva al Collège de France e presidente del consiglio scientifico del ministero dell'Education francese, ammette: «Vedere il proprio cervello è un'esperienza intima e toccante. Ma davvero la mia mente è racchiusa in questo chilo e mezzo di materia molle?».

La domanda è il filo conduttore del libro. In cento immagini e altrettante schede di testo si viene rimbalzati tra il concetto astratto di mente e quello concreto di cervello, tra pensiero e neurone, tra idea e scarica elettrica. Qual è il ponte che unisce l'aspetto impalpabile e quello misurabile,

quando studiamo "l'organo con cui pensiamo di pensare?". E davvero, una volta attraversato quel ponte, saremo in grado di decifrare i pensieri osservando i neuroni, di toccare le idee partendo dalle scariche elettriche?

Non ancora, ma ci stiamo avvicinando: «In 35 anni di ricerche ho visto la calotta cranica farsi trasparente, i



Un'immagine del progetto Human Brain della Ue, il cervello di Stanislas Dehaene in 3D e la cover di *Vedere la mente* (Raffaello Cortina)

più facile quantificare il livello di coscienza di persone apparentemente inerti, risalire alle immagini visualizzate dalla retina, misurare l'attenzione e la velocità di apprendimento di uno studente. Vuol dire che saper leggere il pensiero è solo questione di tempo? Il neuroscienziato non risponde, ma lascia trasparire la sua idea, quando dice che «ciascuna immagine che vediamo, ciascun suono che ascoltiamo e ciascun nostro pensiero corrispondono all'attività di una popolazione precisa di cellule della nostra corteccia». □



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Agevolazioni
I bonus energia
del terzo trimestre
2022 cedibili fino
al 22 marzo 2023



Luca Galani
— a pag. 44

Il decreto
Quest'inverno
un grado e 15 giorni
in meno
di riscaldamento

— Servizio a pag. 11

SCARPA



**MOJITO TRAIL
UNMISTAKABLE
STYLE.**

SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB 21140,55 -1,03% | SPREAD BUND 10Y 241,60 -1,40 | BRENT DTD 99,74 +0,81% | NATURAL GAS DUTCH 167,00 -4,84% | Indici & Numeri → p. 47-51

Superbonus, come correggere gli errori

Agenzia delle Entrate

Al traguardo la circolare che precisa i termini della responsabilità solidale

Definiti i confini di dolo, colpa grave e le modalità per sanare le comunicazioni

Superbonus del 110% e bonus casa, dal Fisco arriva la guida per sanare gli errori. Chi ha mancato la scadenza del 29 aprile per comunicare le cessioni dei bonus casa — compreso il 110% — avrà tempo per rimediare, a certe condizioni, fino al 30 novembre. Mentre chi ha commesso errori potrà annullare le comunicazioni. Sono due dei chiarimenti della circolare 33/E di ieri delle Entrate. La circolare punta a chiarire definitivamente la responsabilità degli acquirenti dei crediti d'imposta. Si tratta di un passaggio chiave per sbloccare

il mercato delle cessioni dopo le modifiche introdotte dal Parlamento con la conversione in legge del decreto Aluti bis. La nuova norma limita il coinvolgimento dei cessionari alle sole ipotesi di dolo o colpa grave. In relazione agli errori, allegato alla circolare c'è un modello per chiedere «l'annullamento dell'accettazione dei crediti ceduti». Va sottoscritto dalle parti coinvolte (cedente e cessionario/fornitore) e inviato via Pec alle Entrate.

Aquaro, Dell'Oste, Ambrosi, Iorio — alle pagine 2 e 3

L'INTERVISTA

Ruffini (Entrate): «Controlli senza automatismi, alert valutati con buonsenso»

Jean Marie Del Bo e Marco Mobili — a pagina 5



Entrate, Ernesto Maria Ruffini

Un terzo dell'economia mondiale in recessione, bruciati 4mila miliardi

Fondo monetario

Stime di crescita riviste al ribasso per il 2023, invariate per quest'anno

I rischi di recessione stanno aumentando. Il Fondo monetario stima che Paesi che rappresentano circa un terzo dell'economia mondiale subiranno almeno due trimestri consecutivi di contrazione nel 2022 e nel 2023, spiega la direttrice generale dell'Fmi Kristalina Georgieva. La recessione brucerà almeno quattromila miliardi di dollari di crescita. Su queste basi il Fmi rivedrà al ribasso le stime per il 2023. Di Donfrancesco — a pag. 6

IMMOBILIARE

L'Olanda chiede più capitale alle banche contro il rischio bolla

Alessandro Graziani — a pag. 31

4,5

RICHIESTA EBA IN MILIARDI
L'Eba ha chiesto alle banche di stanziare 4,5 miliardi per coprire possibili insolvenze

CREDITO

Mutui, il crollo delle surroghe affossa le domande: -22%

Laura Cavestri — a pag. 31

61,9%

IL CROLLO DELLE SURROGHE
L'Eba ha chiesto alle banche tra gennaio e settembre è 61,9% sullo stesso periodo del 2021.

FURTO DI CONTENUTI EDITORIALI



Giornali e tv sotto attacco. Il sistema illecito ha consentito a 600mila utenti Telegram l'accesso, senza pagare, a contenuti tutelati dal diritto d'autore

Telegram, sequestrati 545 canali: diffondevano copie digitali abusive

La Guardia di Finanza di Roma ha sequestrato 545 canali Telegram che diffondevano abusivamente copie digitali di quotidiani e riviste, ma anche serie Tv. Perquisizioni nei confronti di otto persone. Le indagini sono state coordinate dal procuratore aggiunto di Milano, Eugenio Fusco (foto), e dal pm Carlo Scalas.



Alessandro Galimberti — a pag. 25

PANORAMA

AGENZIE DI RATING

Fitch: «Il Pnrr serve alla crescita, poco spazio per cambio»

Dopo Moody's anche l'agenzia di rating Fitch richiama il nuovo Governo su riforme e Pnrr. «Un efficace dispiegamento dei fondi Next Generation Eu resta centrale per una duratura riduzione del debito», scrive Fitch. Che vede spazio limitato per cambiare il Pnrr: «L'approccio del prossimo Governo a qualsiasi potenziale rinegoziazione sarà importante sia per la crescita che per il sentimento del mercato». — a pagina 12

MINISTRO SOTTO ACCUSA

Funzionario filorusso: «Shoigu si deve sparare»

Il vice governatore installato dai russi a Kherson si scaglia contro generali e ministri russi per le sconfitte degli ultimi mesi in Ucraina, arrivando a dire che il ministro della Difesa, Sergei Shoigu, dovrebbe spararsi per la vergogna. — a pagina 17



L'EVENTO

Made in Italy: leva hi tech per spingere la svolta green

Svolta green in primo piano nella giornata conclusiva del Made in Italy Summit. Nuove tecnologie cruciali per la competitività. Oltre 30mila utenti collegati nei 3 giorni del Summit.

Dominnelli & Mancini — a pag. 14

La nostra storia e le nostre scelte testimoniano una costante tensione all'innovazione: innovazione di processo, di servizio, di gestione interna e, sempre di più, innovazione sostenibile. Perché minimizzare l'impatto ambientale delle nostre attività adottando tecnologie d'avanguardia è la grande sfida di oggi e di domani.

Scopri i nostri servizi intermodali. Partenze giornaliere dall'Italia per la Polonia, i Paesi Baltici e viceversa. Connessioni con Russia, Bielorussia e Ucraina.

Consulta la timetable su www.stantelogistics.com

STANTE LOGISTICS
Sostenibilità con ogni mezzo

Con noi innovazione e ambiente viaggiano sullo stesso binario.

Mattarella: «La Ue reagisca. Basta speculazioni sul gas»

La crisi energetica

Primi contatti positivi con Meloni. Vertice di Malta bilaterale con Steinmeier



Alessandro Spada, Presidente di Assolombarda

LA LETTERA

RISCHIO DISASTRO, SE LE IMPRESE CHIUDONO L'ITALIA MUORE

di Alessandro Spada — a pag. 9

«Di fronte a chi fa dell'energia uno strumento di pressione internazionale e di speculazione l'Europa è chiamata a reagire con senso di comunità e solidarietà». Lo ha detto il presidente Sergio Mattarella parlando al vertice Arrajjolos di Malta, dove ha avuto anche un bilaterale con il suo omologo tedesco Frank-Walter Steinmeier. Primi colloqui positivi con Giorgia Meloni.

Palmerini — a pag. 9

Plus 24

I timori alla vigilia delle trimestrali

— Domani con Il Sole 24 Ore

Moda 24

Idee preziose Bulgari, la casa dell'alta gioielleria

Chiara Beggelli — a pag. 28

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info: ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
SHOP ONLINE



MOJITO TRAIL
UNMISTAKABLE STYLE.



La scrittrice francese
Letteratura, il Nobel
a Annie Ernaux
di **Ida Bozzi** e **Marco Missiroli**
alle pagine 36 e 37



Ritratto d'autore
I «miei» divi
di Hollywood
di **Federico Rampini**
alle pagine 26 e 27

SCARPA
SCARPA.COM



MOJITO TRAIL
UNMISTAKABLE STYLE.

Il futuro esecutivo

NON SARÀ UN PRANZO DI GALA

di Massimo Franco

L'aspirazione di Giorgia Meloni a guidare un governo di alto profilo è non solo legittima ma doverosa. È legittima perché nel momento in cui una leader con la sua storia si prepara ad approdare a Palazzo Chigi per la prima volta, non può non avere l'ambizione di lasciare un segno positivo. Ed è doverosa per l'investitura popolare che ha ricevuto, per quanto depotenziata dall'astensionismo massiccio. Al contrario di Mario Draghi, che nel comporre la sua squadra ministeriale ha dovuto tenere conto delle richieste di partiti agli antipodi, Meloni non ha vincoli di unità nazionale: in teoria è libera di plasmare il governo a propria immagine. Se vuole, può promuovere uno spirito di concordia. Il suo vantaggio è di non essere costretta a farlo, avendo alle spalle una maggioranza politica chiara e un primato nel centrodestra indiscusso, per quanto sofferto dai suoi alleati, in particolare Lega e Forza Italia. I toni bassi che ha scelto in questi primi giorni dopo il voto del 25 settembre sembrano avere ridotto la soglia della diffidenza nei suoi confronti, almeno in Italia. E il lessico cauto e perfino parsimonioso, con la rinuncia alla tentazione del trionfalismo, sono stati notati. Hanno dato l'impressione di un tentativo serio di provare a governare; e di mettere da parte i proclami demagogici e palingenetiche della maggioranza populista che si saldò dopo le elezioni del 2018 tra M5S e Lega.

continua a pagina 30

GIANNELLI

PD VERSO IL CONGRESSO



Escluso Salvini, è corsa a due per il Viminale Meloni sul Pnrr: niente scontri, ma fare meglio

Strada aperta al ministero dell'Interno per il prefetto Piantedosi, l'unica alternativa è Bongiorno

LA LINEA DI LETTA: RESTI IL SIMBOLO

«Pd, basta governi di unità nazionale»

Enrico Letta durante la direzione del Pd ribadisce che — per quanto lo riguarda — dovranno essere mantenuti nome e simbolo: «Io li amo». E «basta con i governi di unità nazionale»

alle pagine 12 e 13

di **Florenza Sarzanini**

Nuovo governo, continuano le trattative. Salvini sarà «dirottato» sul ministero delle Infrastrutture. E al Viminale potrebbe esserci il «balottaggio» tra il prefetto di Roma Piantedosi e la senatrice Bongiorno. Sul Pnrr Meloni precisa: «Nessuno scontro, ma faremo meglio».

da pagina 6 a pagina 13

IL DOSSIER

Fondi da Bruxelles: i tempi e i soldi spesi

Ci sono ritardi nell'attuazione del Pnrr? Sono già stati sostenuti costi per 15 miliardi, ovvero 14,4 in meno rispetto alle previsioni di Bruxelles. Ed è in arrivo la tranchi di 21 miliardi per 45 obiettivi raggiunti.

a pagina 9

A Praga il premier incontra von der Leyen. Mattarella: basta speculazioni. Riscaldamento: così i tagli

Gas, la spinta di Draghi

L'Italia vuole il tetto dinamico al prezzo. Macron lancia la nuova Europa a 44

«Per affrontare la crisi energetica dobbiamo lavorare insieme», è il monito del premier Draghi ai capi di Stato e di governo che hanno partecipato al summit di Praga. Dove il presidente francese Macron lancia l'Europa a 44. L'Italia spinge per un tetto dinamico al prezzo. «Basta speculazione» chiede il capo dello Stato Mattarella. Bilaterale tra Draghi e la presidente della Commissione Ue von der Leyen.

da pagina 2 a pagina 5

LA LEADER LITUANA SIMONYTE

«Berlino sbaglia a fare da sola È il gioco di Putin»

di **Federico Fubini**

«Putin si fermerà solo quando sbatterà contro il muro» dice Ingrida Šimonyte, la premier lituana. «Mosca cercherà di usare le proteste per il caro bollette e Berlino sbaglia a fare da sola anche per questo — spiega —. Si alle sanzioni ed è giusto un tetto al prezzo del gas».

a pagina 3

Thailandia Ex poliziotto fa irruzione: almeno 38 le vittime



La disperazione dei genitori dei bambini uccisi nella scuola dell'infanzia di Nongbua Lamphu, in Thailandia

La strage dei bambini uccisi nel sonno all'asilo

Erano nelle culle e nei lettini a dormire e li ha uccisi nel sonno. Venticinque bambini sono morti per la strage compiuta da un ex poliziotto in un asilo in Thailandia. Prima di togliersi la vita ha ucciso anche la moglie e il figlio. Almeno 38 le vittime.

a pagina 17

NOI E LE PROTESTE IN IRAN

Il coraggio delle donne, la scelta di ribellarsi

di **Dacia Maraini**



Finalmente le donne trovano il coraggio di uscire allo scoperto e respirano l'aria della rivolta.

a pagina 16

IN GIURISPRUDENZA

Nicola, 20 anni: è il laureato più giovane



Martedì si è laureato in Giurisprudenza alla Luiss. Nicola Vernola ha 20 anni. È il più giovane «dottore» d'Italia.

a pagina 24

GRÈCO
LA LINGUA DEL PENSIERO E DELLA BELLEZZA



IL TERZO VOLUME È IN EDICOLA

CORRIERE DELLA SERA

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

C'era una volta un'Italia che non credeva in nulla, come adesso, ma venerava le due figure che rappresentavano lo Stato laico: il Medico e il Maestro. La salute e l'istruzione pubblica erano un vanto e una conquista, e coloro che le incarnavano godevano di stima diffusa e del rispetto generale. Davanti al dottore della mutua mio nonno si toglieva il berretto, e qualsiasi decisione dei miei insegnanti, anche la più ingiusta, veniva considerata da mio padre un verdetto sacrosanto e insindacabile.

Poi è successo qualcosa, o forse di tutto. Sta di fatto che la ribellione di massa contro le autorità costituite ha riguardato soprattutto quei due ruoli e non passa giorno senza che ci tocchi leggere, come ieri, di un giovane medico che vuole

Il Medico e il Maestro

scappare dal Pronto soccorso di Firenze perché non ce la fa più a reggere l'invadenza e l'insolenza di pazienti e parenti. Poi c'è quel professore di Bari, Vincenzo Amorese, raggiunto e picchiato in classe da due sconosciuti per avere osato mettere una nota a una studentessa che lo aveva pubblicamente insolentito. La primizia, se così si può dire, è che persino la preside dell'Istituto si è schierata con la ragazza anziché col professore. Ci auguriamo che abbia ragione la preside. Ma se così non fosse, dovremmo riconoscere che chiunque cerca di far rispettare qualche regola passa ormai per un fanatico, privo di quella dose necessaria di flessibilità che è la parola ipocrita dietro cui si nasconde la nostra resa.

GLF
EDITORI LATERZA

giuseppe remuzzi
quando i medici sbagliano

La scienza si nutre del confronto e trae forza dal dubbio. Sbaglia chi chiede alla medicina verità assolute.

STIHL



SCANSIONA IL QR CODE
E scopri le promozioni

la Repubblica

STIHL



SCANSIONA IL QR CODE
E scopri le promozioni

Fondatore *Eugenio Scalfari*

il venerdì

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 237

Venerdì 7 ottobre 2022

Oggi con *il Venerdì*

In Italia € 2,50

LA DESTRA E L'EUROPA

La Ue gela Meloni

Bruxelles smentisce le sue critiche a Draghi: "Il Pnrr non è in ritardo". Lo snodo dell'Economia frena i piani per il governo. Al vertice di Praga i dubbi dei leader sulla futura premier. La ministra francese Boone: vigileremo sul rispetto delle libertà

Petrolio, Biden contro i sauditi: l'aumento del prezzo aiuta i russi

Il commento

Fare i conti senza l'oste

di **Michele Ainis**

Un grande spettacolo teatrale sta andando in scena durante queste settimane. Ma è un teatro senza pubblico, senza spettatori. E senza luci a illuminare la ribalta. In compenso gli attori si contano a decine, forse centinaia.

• a pagina 32

L'analisi

Il suicidio atomico di Vladimir Putin

di **Marta Dassù**

La Russia è messa assai male in Ucraina. Spera nel "generale inverno", che congelerà il fronte di guerra; ma per ora, sotto la contro-offensiva di Kiev, le forze russe sono costrette a ritirarsi da territori che sono stati appena annessi con finti referendum.

• a pagina 33



dal nostro inviato **Claudio Tito**

PRAGA

Ma quindi adesso che succede in Italia?», Praga, Consiglio europeo. Anzi, prima riunione della Comunità politica europea. Membri dell'Ue, candidati all'adesione e alleati di ogni tipo. Quarantaquattro capi di Stato e di governo riuniti nel castello della capitale ceca. Pronti a discutere delle emergenze del Vecchio Continente: la guerra in Ucraina, la crisi energetica. E invece... E invece tutti quelli che si avvicinano a Mario Draghi vogliono parlare di altro. Non lo consultano in virtù della sua esperienza alla Bce. La loro allarmata curiosità si chiama: Giorgia Meloni. F quindi il destino dell'Italia nel prossimo futuro. È una specie di ritornello orchestrato: «Ma quindi adesso che succede in Italia?».

• a pagina 3
con servizi • da pagina 2 a pagina 7

Direzione Pd

10 ore di psicodramma
Letta: non ci sciogliamo

di **Casadio e Vitale**
• a pagina 10

I dem a caccia di una missione

di **Carlo Galli**
• a pagina 32

Basta con la sinistra del galleggiamento

di **Nichi Vendola**
• a pagina 15

Cultura

Annie Ernaux vince il Nobel: lotterà sempre per diritti e aborto



Alla scrittrice francese Annie Ernaux il Nobel per la Letteratura: «Lotterò fino al mio ultimo respiro affinché le donne possano scegliere se essere madri o meno».

di **Ginori** • alle pagine 36 e 37
con un commento di **Michela Marzano**

Un vittoria per tutte le donne

di **Stefania Aloia**

Non è solo un Nobel a una donna. È un Nobel ai diritti delle donne, e a chi fa della propria vita, e della propria letteratura, uno strumento di lotta per difenderli. Perché Annie Ernaux ha sempre scelto da che parte stare. «La contraccezione e l'aborto sono un diritto fondamentale».

• a pagina 33

BIOTON
ENERGIA NATURALE
per il CAMBIO di STAGIONE

Memoria e concentrazione
Forza e vigore

#perunavitaBuona **SELLA** IN FARMACIA
www.bioton.it

Intervista a Miuccia Prada

“Con la mia mostra sul cervello anche la scienza diventa attraente”

di **Natalia Aspesi**



• alle pagine 26 e 27

Domani in edicola

ROBINSON
Veni, vidi, Vincent

Su Robinson Tutti pazzi per Vincent

SmartRep



Scansionando il codice con lo smartphone, si accede all'intera offerta digitale di Repubblica

L'ECONOMIA

GLI ERRORI DI LIZ TRUSS E LA SOLIDARIETÀ SOCIALE

PAUL KRUGMAN - PAGINA 29



LA CULTURA

MANCUSO-ZAGREBELSKY E LA TERRA DA PRESERVARE

VITO MANCUSO, GUSTAVO ZAGREBELSKY - PAGINA 30



LO SPORT

CAPELLO: DI MARIA SUPER VLAHOVIC DEVE CRESCERE

ANTONIO BARILLA - PAGINE 34-35



LA STAMPA

VENERDÌ 7 OTTOBRE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 155 II N. 276 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DOB - TO II www.lastampa.it



A PRAGA VERTICE DEI CAPI DI STATO E DI GOVERNO. MATTARELLA A STEINMEIER: UNITÀ DECISIVA. FMI: RISCHIO RECESSIONE

Gas, il piano dell'Italia per la Ue

Draghi: un "corridoio dinamico" per fermare i prezzi. Riscaldamento: il calendario della stretta

BARBERA, BRESOLIN, MONTICELLI

Rassicurare la Germania e gli altri Paesi contrari al tetto al prezzo del gas con correttivi da attivare per scongiurare una crisi delle forniture. È con questo obiettivo che l'Italia ha fatto circolare tra gli altri governi Ue un nuovo documento tecnico realizzato con Belgio, Grecia e Polonia. Il piano prevede un "corridoio dinamico per fermare i prezzi". **SERVIZI - PAGINE 2-4**

LA DESTRA

Colloqui Colle-Meloni Giustizia, ipotesi Sisto

Ilario Lombardo

Giorgia loda Ursula la sua base non ci sta

Francesco Olivo



LA SINISTRA

Il Pd cancella le donne tocca a loro ribellarsi

Francesca Schianchi

Idem cercano l'anima servono nuovi leader

Federico Geremicca

LA GUERRA IN UCRAINA

Sette raid con i missili su Zaporizhzhia un'altra strage di civili

JULIA KALSHNIK



PAGINA 16

LA PANDEMIA

Covid, tornano i contagi Le Regioni: "Usare ancora le mascherine"

PAOLO RUSSO



PAGINA 21

IL CASO PUTIN

170 ANNI DI SANGUE DI VLADIMIR IL PAZZO

ANNA ZAFESOVA

Il comando ucraino si sta preparando: «Non escludiamo che nel giorno del compleanno del loro leader ci colpiranno con massicci attacchi missilistici», lancia l'allarme il generale Gromov. Che i sottoposti di Putin possano decidere che come cartolina di auguri per i suoi 70 anni gradirebbe bombardamenti di case, ospedali e fabbriche, è l'illustrazione più efficace di quello che il leader russo è riuscito a costruire, della sua vita e del suo Paese. **- PAGINA 17**

L'ANALISI

LA POLITICA È FERMA INVERNO A RISCHIO

ANTONELLA VIOLA

Non è una sorpresa l'aumento dei contagi a cui stiamo assistendo in questi giorni e non deve gettarci nel panico; tuttavia, preoccupa non poco l'assenza di un piano di azione per il contrasto della pandemia nell'autunno/inverno. Già a partire dalla scorsa settimana, si era infatti osservato un aumento dei ricoveri ospedalieri e questa tendenza si è purtroppo consolidata. **- PAGINA 29**

L'ACCADEMIA ASSEGNA IL PREMIO ALLA SCRITTRICE FRANCESE

Ernaux, il Nobel giusto

ELENA STANGANELLI



DATI CLADERA/EPA

LOTTERÒ PER SEMPRE INDIFESA DELL'ABORTO

ANNIE ERNAUX

Cinque anni fa ho passato una notte impacciata con uno studente che mi scriveva da un anno. Spesso ho fatto l'amore per obbligarvi a scrivere. **- PAGINE 24-25**

LA LETTERA

Mia cara Alessia da iraniano ti dico tu sei dalla parte giusta della storia

HASSAN



Cara Alessia, mai avrei immaginato che nella lotta tra il popolo e gli scagnozzi iraniani sarei stata arrestata tu. **- PAGINA 19**

LA STORIA

Luciana ritrova la figlia "Svetlana adesso è qui"

TIZIANA PLATZER



Una storia che ha un inizio semplice, con un pensiero che pesa: «L'accoglienza è un modo di stare al mondo». **- PAGINA 15**

I DIRITTI

SE LA MATERNITÀ RESTA UN HANDICAP

CHIARA SARACENO



Diversamente dall'Ottocento e dalla prima metà del Novecento, le leggi in Italia proteggono le lavoratrici madri. **- PAGINA 31**

BUONGIORNO

Scorre in me un dolce brivido quando, ogni qualche mese, mi imbatto in notizie su Karima el Marouh. Forse la conosco come Ruby Rubacuori, così soprannominata su un malgrado dal sessismo accettabile, quello applicato alle donne appartenenti o appartenute al circuito di Silvio Berlusconi. Stavolta ho scoperto che Karima ha ormai quasi trent'anni, un marito, si è rifatta una vita ed è ancora imputata per le faccende del Bunga Bunga. Siamo al Ruby ter e mi sento già di pronosticare un quater. È notevole la dedizione con cui il tribunale e la procura di Milano si applicano alle serate farfallone di oltre un decennio fa, ma non vorrei sembrare ironico: i tempi e i trend della giustizia non sono quelli di TikTok o delle nostre conversazioni del dopocena. La giustizia trionfa, per l'amor d'Iddio, e la mia opinione, che que-

sta ragazza strasputtanata per anni su tutti i giornali sarebbe giustizia lasciarla in pace, è non soltanto minoritaria ma forse pure velleitaria. C'è ben altro, in giro per questo paese. Pensate che la procura di Brescia ha chiesto il rinvio a giudizio per Marco Toffaloni e Roberto Zorzi, considerati fra gli esecutori materiali della strage di Piazza della Loggia. La strage è del 1974, quarantotto anni fa. Non sono nemmeno più quanti siano stati i processi e gli accusati e forse sono già meno velleitario se dico che dopo mezzo secolo non è giustizia, neanche per le vittime. Se tuttavia vi sembra comunque un po' fumoso, appunto velleitario, dovetevi sapere che Marco Toffaloni nel 1974 aveva diciassette anni. Per cui, se andrà a processo, sarà davanti al tribunale dei minori. Oggi di anni ne ha sessantacinque.

Dolci brividi

MATTIA FELTRI

DAMAST
WONDERFUL SHOWER
www.damast.it



il Giornale



VENERDI 7 OTTOBRE 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 238 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it



ARCOBALENO
Da sinistra,
Giuseppe Conte,
Marco Travaglio
e Laura Boldrini



NEMICI DELL'OCCIDENTE

Fanno i pacifisti ma tifano per Putin

Continua l'avanzata di Kiev. Allarme Ue sull'attacco atomico

Stefano Zurlo

■ Si parla di un happening che si svolgerà entro novembre, ma il messaggio rischia fatalmente di diventare un assist per Putin e questo per la più semplice delle ragioni: chi marcia mette sullo stesso piano i contendenti, ma qui non è così.

a pagina 5

OGGI LA DECISIONE

Nobel per la Pace Serve il coraggio di premiare Navalny

di Paolo Guzzanti

a pagina 2

IL COMPLEANNO DEL LEADER

I 70 anni dello Zar che sognava di fare festa a Kiev

Roberto Fabbri

a pagina 4

L'UCRAINA NELLA NATO È L'UNICA SOLUZIONE

di Augusto Minzolini

Se un cessate il fuoco ci sarà in quel puzzle complicato che è la vicenda Ucraina, non avverrà sul piano diplomatico, ma come risultato di un equilibrio armato. Una riproposizione del meccanismo che ha garantito la pace nel mondo negli anni della Guerra fredda. È una previsione fatta all'inizio del conflitto e che questi otto mesi di guerra hanno confermato. Del resto non ci possono essere altri sbocchi se da una parte il Cremlino si inventa del referendum farsa per anettere alla Russia territori non suoi; e se Zelensky, sull'altro versante, decide per decreto che nessuna trattativa è possibile con Putin. Per cui, se entrambi i contendenti si affidano al giudizio delle armi, è difficile che esca fuori da lì un'iniziativa diplomatica convincente.

Eppure, anche se può sembrare un'idea controcorrente, questo meccanismo, per alcuni versi perverso, cioè una pace affidata alle armi, come si diceva all'epoca della Guerra fredda, fondato sull'«equilibrio del terrore» in cui il nucleare serve come arma di dissuasione, potrebbe farsi strada. In fondo sarebbe l'epilogo ovvio di quelle logiche vecchie di settanta anni, che purtroppo hanno presieduto il conflitto. E, scrutando ciò che avviene, un sentiero tortuoso e nascosto per arrivarci nel giro di qualche mese potrebbe anche esserci. Naturalmente bisogna vedere dove arriverà la controffensiva ucraina o dove le sarà permesso di arrivare.

È evidente, infatti, che non si può prescindere dalle volontà di Kiev. Ma è anche vero, però, che un conto è garantire l'indipendenza del Paese, metterne al sicuro la democrazia, garantirne i confini in termini generali, un altro è contribuire all'escalation di un conflitto, farlo uscire dagli attuali confini, rischiare rappresaglie nucleari per un lembo di territorio. L'inedita decisione dell'Fbi di indicare in Kiev il mandante dell'attentato a Darya Dugina, figlia dell'ideologo di Putin, si può dire ciò che si vuole, tradisce un certo disappunto americano nei confronti della politica ucraina.

Ma quale potrebbe essere la garanzia che appaia il bisogno di sicurezza di Zelensky e che possa anche dargli soddisfazione? È evidente che deve essere speculare alla garanzia che Putin ha voluto assicurare ai territori annessi dalla Russia: una copertura militare e, di converso, nucleare. È lui che ha fatto il primo passo, che ha imboccato questa strada. E la sua filosofia non può non portarsi dietro un contrappeso nel campo avversario per tenere le cose in equilibrio; una decisione che non era pensabile prima, anzi che era stata tirata in ballo da Mosca come causa del conflitto e che invece, ora, potrebbe indurre Zelensky alla tregua: l'ingresso dell'Ucraina nella Nato. Così la mossa dello Zar sarebbe bilanciata. E, in questo modo, Kiev perderebbe sì un pezzo di territorio, ma il suo futuro sarebbe direttamente garantito dai dispositivi dell'Alleanza Atlantica. È ciò che Zelensky chiede con insistenza. In fondo l'equilibrio del terrore, come ci insegnano gli anni della Guerra fredda, interviene quando latita la ragione. E una pace non dichiarata, non sottoscritta, magari risultato di una comune paura, è pur sempre un surrogato di pace da preferire alle immagini di morti e di distruzione che ci tormentano da mesi.

CASO PNRR

Resa del governo: «In ritardo sui fondi»

L'esecutivo conferma i timori del centrodestra: «Aiuti fermi nei ministeri, è colpa dei costi dell'energia»

ALTRO CHE CAPELLI TAGLIATI PER SOLIDARIETÀ

La sinistra manifesta per Mahsa Però in Europa difende il velo

Alessandra Benignetti

a pagina 14



PROTESTE Una manifestante in piazza per Mahsa Amini

Lodovica Bulian e Marcello Zacché

■ Nella premessa della Nadef si certifica il «ritardato avvio di alcuni progetti» del Pnrr, motivato con due ragioni: gli «effetti dell'impennata dei costi delle opere pubbliche», tra materie prime, inflazione e caro energia. Quello che ieri aveva denunciato Fdi.

con Boezi alle pagine 8-9

EUROPA DIVISA

Gas, niente intesa Le nuove regole sul riscaldamento

De Francesco e Scafi

con Astorri alle pagine 6-7

TRATTATIVE SERRATE

Draghi, Mef e partito in agitazione Il risiko istituzionale della Meloni

di Adalberto Signore

All'esterno, la percezione è quella dell'accerchiamento.

Su diversi fronti, dalla formazione del governo che verrà al delicato dossier economico (...)

con Greco e Napolitano alle pagine 10-11

GUFATE

I sogni di Letta: subito crisi e urne immediate

Laura Cesaretti

a pagina 12

all'interno

TESTATA AL GIORNALISTA

Spada libero per un cavillo

Stefano Vladovich

a pagina 16

MORTO VENTRONE

Addio al «marine» dei calciatori

Tony Damascelli

a pagina 29



LA SCRITTRICE

Nobel alla Ernaux Premio ideologico Ma la sua autofiction è universale

Barbieri e Doninelli alle pagine 24 e 25

VIVINC
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI.

CON VITAMINA C PER LA DIFESA IMMUNITARIA

Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivinc C, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.

Attenzione: in alcuni casi possono verificarsi effetti collaterali. Vivinc C non è un medicinale. Vivinc C è un integratore alimentare. Per informazioni visitate il sito www.vivinc.it

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERELENZA) SOSTITUIRE PER TUTTI I LUOGHI DI VENDITA IL LOGO SECONDO LA LEGISLAZIONE IN VIGORE. ART. 15, C. 1, LETT. A) DEL D.M. 11/03/2002

185066